**TITOLO:**

Sono felice e contento

e ora so che cosa sento:

la mia bocca è all’insù,

il mio cuor batte di più

Salto, corro e sgambetto

e quasi quasi scoppia il petto.

Ho un sorriso a mezza luna

ed è proprio una fortuna.

La mia mamma e gli amici

vorrei far tanto felici,

perché niente è più gioioso

di un dì così festoso.

Rido e canto, ma cos’è?

Son contento, ma perché?

Di motivi ne ho un milione

e il mio cuore è in confusione.

Son felice e son contento

e di questo non mi pento.

“Devi stare un po’ tranquillo

e non saltare come un grillo!”

mi ripete la mia mamma

proprio prima della nanna.

Io so che lei ha ragione

ma son tutto un’emozione

“Un bel respiro devi fare

e la tua gioia raccontare”

Così mi dice la mia mamma

e ben presto torna la calma.

**TITOLO:**

Che terribile magone

sento qui un gran groppone,

piangerei a più non posso

ben nascosto dentro un fosso.

Il mio cuore ha un gran fardello

e niente sembra tanto bello:

né giocar o disegnar

né cantar o raccontar.

Solo e triste e disperato

io mi sento abbandonato.

Dagli occhietti scendon giù

lacrimoni sempre più.

Col nasin tutto colante

è un tirar su ogni istante.

Ma che brutta la tristezza!

Che se ne vada via in fretta!

Ho bisogno di un abbraccio,

e sapere che io piaccio,

un bacione sulla guancia

e tante coccole sulla pancia.

Chi mi dà una carezza

per mandar via la tristezza?

Il magone se ne va

e il mio sorriso tornerà!

**TITOLO:**

Sono tutto arrabbiato,

Cosa mai mi è capitato?

Ho il faccino tutto rosso.

e mi sento un po’ scosso.

Pesto i piedi per terra

e vorrei far la guerra.

Sento tutti nemici

anche i miei cari amici:

non ci voglio parlare

e nemmeno giocare.

Il pancino mi duole

e mangiar lui non vuole,

neppure un boccone

neanche per colazione.

Son tutto nervoso

e mi sento furioso,

una bomba che scoppia

un tornado che soffia,

un vulcano che erutta

un’ onda che spruzza.

Come faccio a calmarmi?

Io vorrei rilassarmi!

Ho bisogno di urlare,

di correre e saltare,

di una parola d’amore,

di un abbraccio dal cuore.

Questo è quello che mi aiuta

e la rabbia tramuta

in una pace tranquilla

in una calma che brilla!

**TITOLO:**

Mamma mia che spavento!

Sto tremando come il vento,

sono pallido e son bianco

sono proprio molto stanco.

Ho sentito un gran baccano

e son saltato sul divano.

Chissà cosa mai sarà

quel frastuono che è di là?!

Un fantasma, un mostro blu

o un ragno che vien giù?

Un tremendo temporale

o un alieno che fa male?

Che paura! Che terrore,

sto piangendo per l’orrore.

Non ho voce per parlare

e nemmeno per urlare.

Ma che sbaglio madornale!

Che abbaglio micidiale:

né un fantasma né un ragnetto

né un mostro poveretto.

Solo un vaso tutto rotto

ed un grande quarantotto:

alla mia mamma dalla mano

è scivolato piano piano,

quel bel vaso arancione

in frantumi sul balcone.

Non dovevo aver paura

la mia casa è ben sicura.

Nessun mostro o fantasma

ci viene a far la nanna:

loro abitan lontano

e a quest’ora russan piano,

coricati nei lettini

sognando topolini.

Ogni mamma sta cullando

e il suo bimbo rassicurando:

che sia mostro, alieno o umano

un ragnetto o un marziano!